



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 7 al 14 aprile 2024



Pasqua e redenzione

Un po' di teologia spicciola, per questa settimana, nella speranza di non cadere in un linguaggio da iniziati compreso solo da persone "del mestiere". Solo pochi giorni fa era Pasqua. Una festa importantissima per la nostra fede; potremmo dire **la** festa. L'altra festa paragonabile per importanza alla Pasqua è quella della Santissima Trinità.

Quest'ultima, forse anche per l'abbinamento automatico al mistero, da noi meno sentita; e tuttavia, essa celebra il primo dei "misteri principali della nostra fede", che attiene Dio stesso: unità e trinità di Dio. È quasi fatale che noi diamo più importanza alle feste che celebrano la salvezza per noi: il Natale, la Pasqua (la Pentecoste ne è il coronamento) e anche le feste della Madonna; in qualche modo, siamo accentratori: facciamo prevalere quello che è "salvezza", è beneficio per noi, rispetto al culto di contemplazione, lode e ringraziamento verso Dio.

In che cosa consiste la salvezza della Pasqua? Con l'espressione "Lui ha pagato per noi", noi sintetizziamo talvolta la certezza di fede che con le nostre risorse spirituali umane non potremmo mai essere in grado di salvarci da soli, di vincere la potenza del male che accompagna l'esistenza umana lungo tutto il corso della sua storia. Così è, infatti: la fede cristiana è una fede di salvezza offerta, di perdono che supera l'incapacità umana di compiere il bene, di dirigere verso un compimento pieno di vita l'esistenza personale di ciascuno e, forse ancor meno, la convivenza nella giustizia e nella pace tra le comunità, i popoli.

Non si può sottacere che una interpretazione distorta di questa verità di fondo sulla salvezza è quella del "sacrificio di soddisfazione" a Dio per la cattiveria umana: come se Dio avesse bisogno di essere placato da un sacrificio con spargimento di sangue per le nostre colpe! Questa è un'interpretazione distorta.

Il sacrificio-offerta totale di Cristo non è una merce di scambio per pagare lui quello che avremmo dovuto pagare noi. Il suo offrirsi totale è, invece, l'offerta infinita di amore che, insieme al perdono (quello più evidente, il perdono chiesto sulla croce per chi lo crocifiggeva), indica la via dell'amore come via di salvezza per tutti, per ciascuno; e ancora, con il perdono offre la forza dell'amore partecipato di Dio, frutto della fede che lo accoglie e lo vuole vivere, per orientare verso il bene la nostra vita. È **la grazia**, è la forza trascendente di Dio da lui offerta e fatta propria dal credente per seguirlo sulla medesima strada dell'amore. Proprio in questa domenica leggiamo l'espressione tanto breve quanto esauriente: "Questa è la fede che vince il mondo, la nostra fede" (1Gv. 5,4).

Gesù non supplisce il nostro compito per esimerci da quello che possiamo e dobbiamo fare, da quello che la coscienza e, in termini ancor più chiari, egli c'insegna e ci chiede di fare nel vangelo. Piuttosto, egli chiama a seguirlo, egli dona la forza e vuole trascinarci verso un modo di vivere diverso da quello incapace di uscire da se stessi, dal proprio egoismo, dai propri interessi, dalla prigione interiore del non-amore, del non-perdono.

Siamo - è il caso di ricordarlo - nel "mistero", nella realtà grande dell'incontro interpersonale; una realtà non semplice già a livello umano tra persone, ma assai più impegnativa tra noi e Dio. Incontro interpersonale significa mente, cuore, volontà e cioè: comprendere, scegliere con libertà, amare. Ebbene, Dio non forza nessuno, lascia liberi. Non si vuole sostituire a ciò che noi dobbiamo essere e scegliamo di fare.

Letture di domenica prossima (III di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 3,13-15.17-19

Salmo: dal salmo 4

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 2,1-5a

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 24,35-48

Messe della settimana

dom. 07 apr. ore 08,00: pro popolo
ore 10,00: pro popolo
lun. 08 apr. ore 18,00:
mar. 09 apr. ore 18,00:
gio. 11 apr. ore 18,00:
sab. 13 apr. ore 18,00:
dom. 14 apr. ore 08,00: pro popolo
ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Omessa nella data propria della festa (25 marzo) a causa della settimana santa, la festa liturgica della **Annunciazione del Signore** viene celebrata **liturgicamente lunedì 8 aprile**.

Mercoledì mattina, **lodi comunitarie**: ore **09,00**.

Venerdì, **riprendiamo** gli incontri di **preparazione della liturgia domenicale**: ore **18,00**.

Resta ancora a disposizione l'**acqua** benedetta nella veglia del sabato santo, in memoria del battesimo, con il **formulario della Benedizione delle Famiglie**; come detto a voce dal parroco, chi vuole che questa preghiera venga fatta **con il sacerdote**, non ha che da **segnalarlo**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, dognunu chi crèit ca Gesus est su Cristu, est stétiu ingenerau de Déus; e chini stimat a su chi at ingenerau, stimat fintzas a su chi est stétiu ingenerau de is-su. Nòsu podéus connòsci ca stimaus is fillus de Déus de custu: candu amaus a Déus e ponéus in pratiga is cumandamèntus sus.

Poita s'amori béru po Déus cunsistit in custu: su poni in menti a is cumandamèntus sus; e is cumandamèntus sus no funt trópu grais.

Chinisiat chi est stétiu ingenerau de Déus bincit su mundu; e sa vitória nòsta chi at bintu su mundu est custa: sa fidi nòsta.

E chini est chi bincit su mundu si no su chi crèit ca Gesus est su Fillu de Déus?

Est issu su chi est beniù cun acua e sanguini, Gesus Cristu. No scéti cun acua, ma cun s'acua e su sanguini.

I est su Spiritu chi tòrrat testimóngiu, ca su Spiritu est sa beridadi.

(prima littera de Giuanni, de su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>